

CARTE DA SAN PAOLO 4

Mercoledì 2 Settembre

Sulla carta i tre incontri di oggi sono decisamente più tosti di quelli giocati sinora. Al primo turno c'è la Norvegia che, anche se a mio giudizio si presenta con la formazione più debole con la quale è scesa in campo negli ultimi anni (Helgemo ed Hellness sono a casa causa squalifica), è comunque una formazione sempre temibile e, almeno stando ai risultati ottenuti sinora, decisamente in forma.

Ancora più in forma, considerando il loro valore assoluto, sembrano essere gli Argentini, che affronteremo al secondo turno. La squadra sudamericana, da anni assente dal top ranking mondiale, sta infatti disputando un ottimo campionato. Ha guidato a lungo la classifica ed è tuttora in ottima posizione. Infine c'è l'Egitto, che pur privo anch'esso della sua coppia di punta: Sadek - El Amhadi, maglio noti come "I Faraoni", è comunque una squadra da non sottovalutare.

Si inizia con una superclassica dell'ultimo decennio: Italy vs. Norway.

Tanto per cambiare (qui sembra diventata una tradizione), si parte male. Al board 1 i Norvegesi chiamano un 6 SA che ha qualcosa meno del 40% di possibilità di riuscita e lo fanno. Si pareggia però subito quando, nel board successivo, V/L, cavalli di razza, reagiscono chiamando un 3 SA decisamente a rischio ma che si fa. E si allunga al quarto board giocato, il 20, quando F/N chiamano questo slam mancato dai nostri avversari.

Board 20. Dich. Est Tutti in zona

	♠ 7 4 3 2	
	♥ R 8 5 2	
	♦ -	
	♣ 10 9 8 5 4	
♠ A R 10 6	N	♠ D 5
♥ 7	O E	♥ D F 6
♦ A R D 4	S	♦ F 10 9 8 6 3
♣ D F 7 2		♣ A 6
	♠ F 9 8	
	♥ A 10 9 4 3	
	♦ 7 5 2	
	♣ R 3	

O	N	E	S
<i>Nunes</i>	<i>Lindkvist</i>	<i>Fantoni</i>	<i>Brogeland</i>
1 ♣	passo	1 ♠	passo
2 ♦	passo	2 ♠	passo
3 ♠	passo	4 ♦	passo
4 ♥	passo	5 ♣	passo
6 ♦	fine		

- 1 ♠ - fino a 11 senza quarte maggiori
- 2 ♠ - fermo a ♥ e non a ♠ 7/11
- 3 ♠ - 3/4 carte di picche
- 4 ♦ - fissa l'atout
- 4 ♥ - cue bid
- 5 ♣ - cue bid e assi dispari

L'incontro è molto ben giocato dai nostri in entrambe le sale e solo uno stop non certo di routine dei Norvegesi nell'ultimo board, limita a 19 il punteggio da noi ottenuto. 19 che poi diventano 18.25 causa una penalità inflitta ad entrambe le squadre per gioco lento al tavolo di F/N e Brogeland - Lindqvist.

Se contro la Norvegia è stato uno slam chiamato a farci operare il sorpasso, contro l'Argentina è uno slam evitato a consentirci di rendere il nostro vantaggio, già discreto, decisamente pesante.

Board 11. Dich. Sud. Tutti in prima

		♠ F 9 8 4 3 2	
		♥ D	
		♦ A F 4	
		♣ D 10 7	
♠ A R 10	N	♠ 6	
♥ 10 8 7 2	O E	♥ A R F 5 4 3	
♦ R D 6 2	S	♦ 10 8 7 5	
♣ R 6		♣ A 2	
		♠ D 7 5	
		♥ 9 6	
		♦ 9 3	
		♣ F 9 8 5 4 3	

Nell'altra sala gli Argentini hanno chiamato 6 ♥ e sono caduti di una presa. Nella sala di Duboin e Sementa, la dichiarazione è questa:

O	N	E	S
<i>Duboin</i>	<i>Muzzio</i>	<i>Sementa</i>	<i>Bianchedi</i>
1 SA	passo	2 ♦	passo
3 ♥	passo	3 ♠	passo
3 SA	passo	4 ♣	passo
4 ♦	passo	4 SA	passo
5 ♦	passo	5 ♥	fine

Il 3 ♥ di Giorgino dà il fit quarto a cuori in mano minima ed il suo successivo 3 SA è la licita più scoraggiante che possa fare. Toni non può comunque non cercare lo slam, ma quando sul 5 ♦ del compagno viene a sapere che questi ha un solo Asso, riflette bene sulle carte che può avere e, considerando che è molto probabile che tra esse ci sia un'inutile Dama di cuori avendo Ovest quattro carte nel colore e che quindi il 6 sarebbe praticamente infattibile (con la Dama di cuori senza quella di quadri non c'è verso di non perdere 2 prese in questo colore), decide di fermarsi a livello 5. "A parte ogni altra motivazione tecnica", commenterà nel dopogara, "quando un giocatore come Giorgio Duboin ti invita a frenare (3 SA), è sempre meglio starlo a sentire". Questo slam, sia ben chiaro, è migliore di tanti altri che ho visto chiamare e fare qui a S. Paolo, ma le motivazioni, tecniche e non, che hanno spinto Toni a non chiamarlo, mi sembrano ineccepibili.

24 con l'Argentina e poi 19 con l'Egitto in un incontro dove non c'erano mani adatte a creare swing, ci consentono di prendere il comando della classifica

Siamo ad oltre metà del Round Robin e quindi le prime considerazioni vanno fatte. A parte la giornata odierna, non si è giocato al massimo né in un modo vicino al massimo. Niente di tragico si badi bene, ma gli Azzurri ci hanno abituati a vedere un bridge stellare e quando giocano un bridge decisamente accettabile ma non certo stellare, è normale che lo si noti. Però va fatta anche un'altra considerazione: se, giocando al 60% o giù di lì delle loro possibilità, sono lì, in vetta alla classifica, quanto sono più forti degli altri e cosa potrebbero fare giocando non dico al 100, ma all'80% del loro potenziale assoluto?